

I regolamenti che compongono il nuovo regime relativo alla salute delle piante entreranno in vigore dal 14 dicembre 2019 e riguarderanno, rispettivamente, il nuovo regime per la protezione delle piante (Reg.2031/2016), il nuovo regime dei controlli (Reg.625/2017), le disposizioni relative alla spesa (Reg.652/2014).

I produttori di piante, definiti Op, ovvero Operatori Professionali, dovranno iscriversi al nuovo registro, il Ruop, registro ufficiale degli operatori professionali, che sostituirà il Rup attualmente in vigore. L'iscrizione avverrà automaticamente per i produttori che sono già iscritti al Rup, che avranno l'onere di dover aggiornare i dati aziendali entro il 14/3/2020.

I produttori non iscritti al Rup, dovranno invece iscriversi al Ruop entro il prossimo 14 dicembre. Il Ministero delle Politiche Agricole e gli Uffici Fitosanitari Regionali stanno predisponendo l'apposita modulistica. Saranno esentati dall'iscrizione i produttori che commercializzano piante esclusivamente al consumatore finale. In particolare, tra le principali novità, vi saranno una maggiore responsabilità per gli operatori professionali in termini di procedure di autocontrollo dello stato fitosanitario dei materiali di propagazione (Piani di gestione), l'estensione dell'obbligo dell'emissione del Passaporto delle piante per tutte le piante destinate ad impianto (tranne quelle destinate al consumatore finale, con alcune eccezioni), la riclassificazione degli organismi patogeni da quarantena e non, il tariffario dei controlli e la possibilità di risarcimenti per gli operatori professionali colpiti da misure di estirpo.

Particolare preoccupazione è legata all'applicazione del nuovo regime che rischia di determinare nuovi adempimenti, nuove responsabilità e costi in capo alle aziende florovivaistiche, senza portare ad un sistema più sicuro che possa evitare il continuo ingresso di insetti e patogeni alieni, se non ci sarà, contestualmente, un adeguato potenziamento degli Uffici Fitosanitari Regionali e dei controlli alle importazioni. Bene il capitolo risarcimenti, anche se rimangono grosse perplessità rispetto alla consistenza delle risorse stanziare.